

Più matricole verso la Borsa Partenza tech, c'è Bending Spoons

Tip al lavoro anche sulla quotazione di Alpitour e Chiorino. Attesa per Vianova

Bending Spoons si avvicina alla Borsa. Secondo indiscrezioni, la società tecnologica con sede a Milano sta scegliendo a quali banche affidare l'incarico di curare la quotazione a Wall Street. Del consorzio dovrebbero far parte Jp Morgan, Goldman Sachs e Morgan Stanley, ma è probabile che altri istituti entreranno a far parte del consorzio di collocamento. Contattata, Bending Spoons non ha commentato la notizia.

Fondata nel 2013, Bending

La valutazione

Bending Spoons potrebbe valere fra 20 e 30 miliardi di dollari a Wall Street

Spoons ha acquisito oltre 50 aziende tech, fra cui America Online, WeTransfer e Meetup. Il fatturato ha toccato gli 1,3 miliardi nel 2025, ma quest'anno dovrebbe raddoppiare, ha detto il ceo Luca Ferrari. Stando alle stime che circolano sul mercato, Bending Spoons potrebbe ambire a Wall Street a una valutazione compresa fra 20 e 30 miliardi di dollari. Così fosse, la



quotazione di Bending Spoons frutterebbe enormi plusvalenze ai suoi azionisti, fra cui figurano alcuni investitori della «prima ora» come il fondo di Hong Kong Nuo Capital (2%) e Tambari Investment Partners (2,7%).

Nel frattempo, altre tre aziende del portafoglio del gruppo guidato da Giovanni Tamburi stanno valutando l'apporto in Borsa, questa volta

sponda Piazza Affari. Anche Alpitour World, controllata da Tip, sta selezionando le banche per avviare un processo che potrebbe concludersi nel 2027. Il gruppo italiano è proprietario del più grande tour operator del Paese, gestisce 25 hotel, di cui otto a cinque stelle, e controlla la compagnia aerea Neos. La società ha chiuso l'ultimo bilancio con 2,5 miliardi di fat-

Asinistra Luca Ferrari, ceo di Bending Spoons. Sopra Gabriele Burgio, presidente e ad di Alpitour World. Sotto Giovanni Tamburi, fondatore e numero uno di Tip



turato e oltre 160 milioni di ebitda e, secondo le prime proiezioni, in Borsa potrebbe esprimere un valore attorno a 1,5 miliardi, sostenuto anche dagli immobili in portafoglio valutati attorno a 500 milioni.

Potrebbe invece arrivare già nel 2026 la quotazione a Milano di Chiorino, azienda di proprietà dell'omonima famiglia e partecipata al 20% da Tip. Sede a Biella, Chiorino produce nastri trasportatori per processi industriali e ha fra i clienti multinazionali alimentari come Ferrero, Mars, Nestlé e Kraft oltre a colossi della logistica come Amazon. La società dovrebbe chiudere il 2025 con 190 milioni di fatturato. Goldman Sachs ed Equita sarebbero al lavoro sull'ipo della società, la cui valutazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 500 milioni.

Alla finestra per Piazza Affari ci sarebbe anche Vianova, fornitore di servizi di tlc alle imprese, di cui Tip ha il 17%. La società ha chiuso l'anno con ricavi sopra 100 milioni ed ebitda superiore al 25%. Il dossier Borsa sarebbe nelle mani degli advisor Ubs, Equita e Akros.

Francesco Bertolino
Daniela Polizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA